

Luca Beatrice

14° PREMIO CAIRO.

Talenti italiani. Protagonisti da Nord a Sud

Arte, numero 480 – Agosto 2013

Rita Casdia, scenografia scultura e fotografia al centro dello stop-motion

A lungo hai sperimentato la tecnica dello stop-motion. Che risultati ha dato questo linguaggio?

<<È un linguaggio che sto ancora sperimentando, richiede predisposizione e attenzione minuziosa. Ma permette di materializzare “mondi” e di far confluire discipline, come la pittura, la scultura, la scenografia, la fotografia. Il risultato più importante che ho ottenuto è di mantenere sia la concretezza manuale dell’opera sia la sua smaterializzazione, poiché tutto confluisce in un video. Ma nello stop-motion, nonostante sia tutto previsto e calcolato, c’è sempre un elemento d’imprevedibilità che impedisce all’animazione di diventare un processo meccanico>>.

Dall’animazione al video, lo trova un passaggio significativo?

<<Non mi sono mai posta limiti sulla preferenza di alcune tecniche rispetto ad altre. Ho sempre dato priorità al progetto e ai temi. Certo, quando utilizzo il video sono da sola con la macchina da presa e la possibilità che il lavoro risulti più intimo è maggiore>>.

Quanto influisce l’elemento della memoria nella sua poetica?

<< È un elemento fondamentale su cui costruisco l’opera, sia perché mi riferisco a episodi del mio passato, sia perché il lungo processo dell’animazione diventa un luogo dove far sedimentare la mia quotidianità>>.